

Oleggio, 15/01/2012

II Domenica del Tempo Ordinario. Anno B

Lectures: 1 Samuele 3, 3-10.19
Salmo 40 (39)
1 Corinzi 6, 13-15.17-20
Vangelo: Giovanni 1, 35-42

Che cercate?



Voglio vederti! Aprimi gli occhi del cuore!

Nella prima lettura c'è un prete, che non ci vede più. Non ha cataratte o difetti visivi. Vedere nella Scrittura significa guardare l'Invisibile. *Voglio vederti, aprimi gli occhi del cuore* è poter vedere il Signore che passa nella nostra vita. Signore, vogliamo lasciar cadere le nostre chiusure, vogliamo aprire il nostro cuore, perché anche in questa Celebrazione noi possiamo vedere l'Invisibile, vedere te.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

La chiamata di Samuele

Le letture di oggi parlano di vocazione. La prima lettura riguarda Samuele, che nasce da una madre sterile, Anna, la quale, come dono, lo offre al Signore.



A quel tempo, questi bambini venivano portati al tempio, dove venivano lasciati, per fare i chierichetti, poi divenivano aiutanti dei preti.

Samuele viene portato al tempio di Silo, dove c'è un prete corrotto. Eli non è un bravo prete e pensa solo ai soldi, alla gestione economica del tempio. Si dice che non vedeva bene, perché non riusciva a vedere l'Invisibile. Un uomo di Dio, una donna di Dio devono riuscire a vedere l'Invisibile. Eli, ormai, non ci vedeva più.

Quando Mosè sale sul monte Nebo, aveva 120 anni; si dice che i suoi occhi non si erano appannati e vedeva ancora bene il cammino che il Signore voleva indicare al suo

popolo.

Eli e Samuele sono nel tempio. Non è notte. Stanno riposando: hanno sospeso l'attività del corpo, si sono fermati. In questo momento, Dio chiama Samuele, il quale crede che sia Eli a chiamarlo. Questo succede per tre volte. Eli capisce



che Dio sta chiamando Samuele e gli dice: - Vai a dormire e, se ti si chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.-

Dio si accosta per la terza volta a Samuele, lo chiama ed inizia così il ministero profetico di Samuele, che è stato uno dei più grandi profeti di Israele.

Messaggi della prima lettura

La prima lettura sottolinea alcuni messaggi.

* La Chiesa può essere corrotta, i preti possono essere non bravi, però, non dobbiamo lasciarci condizionare dai ministri o da una certa istituzione. Dobbiamo ricordare che, anche se corrotta, la Chiesa è stata fondata da Gesù, quindi mantiene sempre quel deposito o conosce quelle sue dinamiche, anche se non messe in atto.

All'Epifania, abbiamo visto che i capi dei sacerdoti sapevano dove sarebbe nato Gesù, però non si sono mossi. I maghi, invece, si mettono in cammino per adorare Gesù.

Gesù stesso dirà: *Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno.* **Matteo 23, 3**

*Il secondo messaggio riguarda la preghiera. Eli e Samuele stanno pregando. Spesso pensiamo che la preghiera sia un parlare con Dio e lo è, un cantare a Dio e lo è, un rito, come stiamo facendo adesso, celebrando la Messa e lo è, ma la preghiera è anche ascolto. La preghiera è anche fermare la mente e ascoltare il Signore.

I ragazzi, per cantare, fanno le prove; io per la predicazione devo studiare e prepararmi; così è per il silenzio. Non è facile ascoltare, perché noi

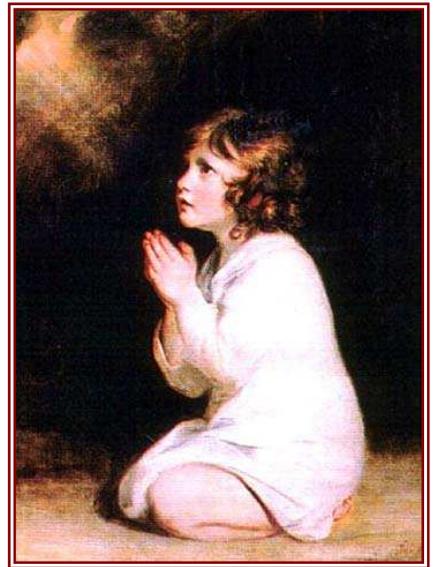
abbiamo un continuo chiacchiericcio mentale e dobbiamo riuscire ad imparare a bloccare la mente, per sentire la voce di Dio nel cuore.

Elia sente la voce di Dio, che è una voce di silenzio: *Qol Demama Daqqa.*

Il silenzio ha una voce, che è la voce di Dio.

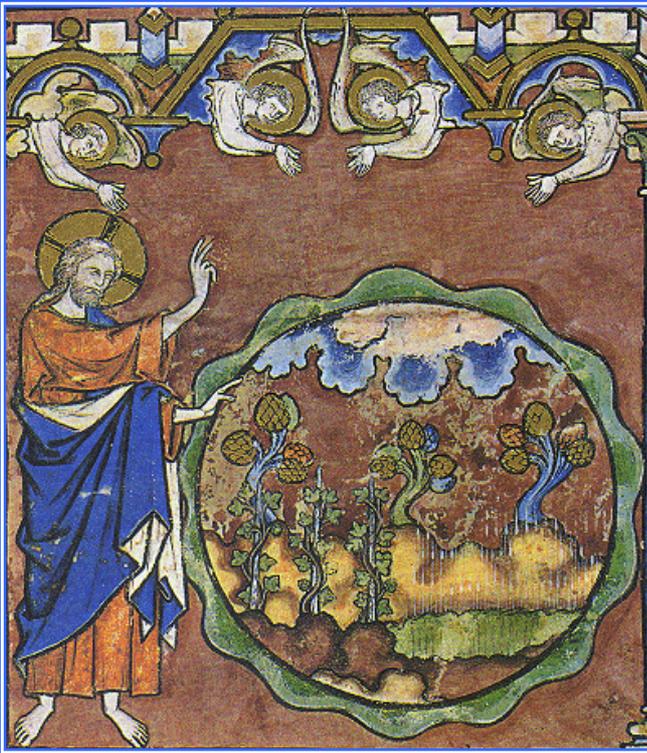
La Preghiera del cuore è quella preghiera di silenzio, che dobbiamo imparare. Non è facoltativa. Vedremo che anche Gesù la praticava.

* *Samuele acquistò **autorità**, poiché il Signore era con lui.* La nostra unica preoccupazione deve essere quella di avere il Signore con noi. Se il Signore è con noi, avremo autorità, non quella che deriva da un'imposizione, ma dalla Presenza di Dio in noi. Questo vale nel matrimonio, nel lavoro, nelle amicizie... Se Gesù è con noi, avremo quell'autorità, che dipende dalla Presenza del Signore in noi.



Il giorno dopo

Il passo del Vangelo inizia così: *Il giorno dopo.* Il Vangelo di Giovanni si svolge in sette giorni e ogni giorno è un riferimento a un giorno della Creazione. Siamo adesso nel terzo giorno, che per gli Ebrei è il più bello, perché è il giorno della doppia benedizione. Nel secondo giorno Jahve divide il cielo dalla terra e non dice che è cosa buona.



Nel terzo giorno, per due volte si ripete: ***E Dio vide che era cosa buona.***

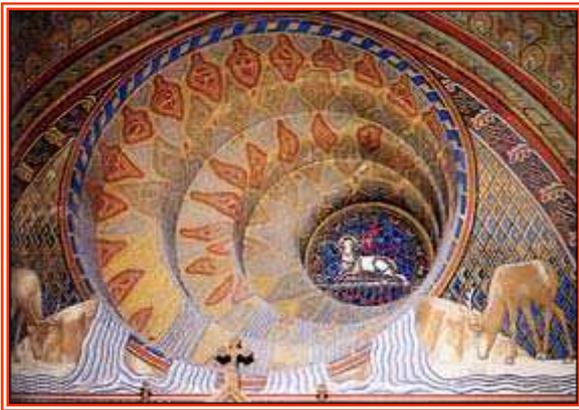
Gli Ebrei, infatti, generalmente si sposano il terzo giorno della settimana, perché è il giorno della doppia benedizione.

Che cosa è successo in questo terzo giorno? Dio fa la distinzione fra il mare, che è il luogo del deposito degli spiriti, e la terra, che è il luogo, dove noi abbiamo vita. ***E Dio vide che era cosa buona.*** In questo giorno Dio crea germogli, alberi da frutto, quindi la capacità di portare frutto nella nostra vita. ***E Dio vide che era cosa buona.***

In questo terzo giorno c'è la chiamata e c'è il fondamento di quello che è Gesù. Giovanni Battista è fermo, mentre Gesù cammina. Questo per dire che Giovanni Battista ha terminato la sua opera. Adesso c'è Gesù, che deve continuare.

Il peccato del mondo

Giovanni Battista è con due suoi discepoli; guardando Gesù, dice: *Ecco l'Agnello di Dio.* Nell'altra versione viene aggiunto: *che toglie il peccato del mondo.* Questo è importantissimo. Gesù è l'Agnello di Dio.



L'agnello serviva per la Pasqua. I nostri padri, la notte di Pasqua, prima di uscire dall'Egitto, hanno mangiato l'agnello. Il sangue dell'agnello serve per segnare le porte delle case, perché quella notte era notte di morte, dove l'Angelo della morte è entrato nelle case degli Egiziani, per

uccidere i primogeniti, *dal primogenito del Faraone fino al primogenito del prigioniero nel carcere sotterraneo e tutti i primogeniti del bestiame.* **Esodo 12, 29.** L'Angelo non è entrato solo nelle case, che erano contraddistinte con il sangue dell'agnello. Il Sangue dell'Agnello è il Sangue di Gesù, la Vita di Gesù, che ci difende dalla morte. Noi siamo immortali, noi vivremo per sempre. Questo significa che non moriremo mai, se seguiamo Gesù, la sua Vita.

Gesù: Via, Verità, Vita



Gesù dice: *Io sono la Via, la Verità e la Vita.* **Giovanni 14, 6**

Vita in lingua greca si può dire in due modi: **bios**, che è la vita biologica, e **zoe**, che è la vita spirituale.

Quando lasceremo questo corpo, che è uno strumento per la nostra presenza nel mondo, la nostra vita spirituale continuerà. C'è il pericolo che, quando la morte viene, ci trovi già morti. La morte ci deve trovare vivi dentro.

Nella parabola, che Gesù ha raccontato, si dice che parla di pesci *buoni o cattivi*; nella traduzione esatta sono pesci **vivi o morti**, perché nel Vangelo non c'è giudizio morale. I pesci vivi vengono tenuti da parte, quelli morti vengono buttati via.

Il Sangue di Gesù ci serve, perché noi dobbiamo mantenerci vivi. Quando la morte ci trova vivi, togliamo il nostro corpo e continuiamo la vita spirituale.

Giovanni 11, 25: *Chi crede in me, anche se muore, vivrà.*

La Vita di Gesù, il Sangue di Gesù ci porta a credere in Lui. Oggi siamo invitati a sfolire le varie devozioni. Credere in Gesù significa credere nel suo messaggio. In Quaresima ci viene ricordato: *Convertitevi e credete al Vangelo.* Siamo invitati a credere al Vangelo, alla Buona Notizia; non siamo invitati a credere in Dio, nella Madonna e nelle varie devozioni. Noi dobbiamo credere in Gesù, nel suo messaggio, che è Buona Notizia. Siamo invitati a credere e a parlare del Vangelo: questa è la conversione.

C'è la conversione, quando noi cominciamo ad estrarre dal nostro cuore i fatti belli, mettendoli al centro della nostra vita.

Mangiare l'Agnello, che toglie il peccato del mondo

L'Agnello è la Comunione.

La Comunione può essere fatta anche per i Defunti. Mangiare l'Agnello non significa solo ricevere la Comunione, ma mangiare la Parola, il Vangelo, il messaggio di Gesù.

Nei Vangeli c'è un solo peccato; tutti gli altri sono solo colpe, mancanze, sbagli, che vengono perdonati in automatico, quando noi perdoniamo agli altri.

Poi c'è il Sacramento della Riconciliazione, che è un cammino di autoconoscenza, di perdono, di misericordia. Il peccato vero e proprio è uno solo e Gesù lo toglie: questo peccato è quello della religione, che assoggetta a un Dio, che non è vero. Il vero Dio è il Padre che Gesù ci ha presentato.

Il dramma della Chiesa di quel tempo e forse di alcune frange contemporanee è quello di metter in atto alcune pratiche, che dovrebbero avvicinare a Dio, invece allontanano da Lui. Il cammino vero è il Vangelo, Gesù, la Buona Notizia.

Fare esperienza di Gesù

Venite e vedrete- Opera di Caravaggio



San Paolo ci ricorda che il momento più importante è conoscere il Cristo. Conoscere è un'esperienza. Quando i discepoli vanno verso Gesù, gli chiedono: **Dove abiti?** Questa espressione significa: *Chi sei? Quale è la tua consistenza? Che cosa possiamo fare per te?*

Gesù non inizia a proporre Catechesi, ma risponde così: **Venite e vedrete.** Vedere significa fare esperienza.

Voi non conoscete Gesù, attraverso le Catechesi, le Omelie. Dobbiamo conoscere Gesù personalmente.

Le quattro del pomeriggio

I due discepoli seguono Gesù: *erano le quattro del pomeriggio.* Alle cinque finisce la giornata.

Le **quattro del pomeriggio** è **l'ora decima**: questo significa che, quando cominciamo a dimorare in Cristo, i Dieci Comandamenti sono finiti. L'ora decima significa che i Dieci Comandamenti devono essere messi da parte. Questo non significa che possiamo iniziare ad uccidere, a rubare..., ma significa entrare nel Comandamento dell'Amore e in tutta quella gamma di possibilità di fare il bene ed evitare il male.

Che cercate?

Il Signore chiede: *Che cercate?* Il Signore lo chiede ai soldati, che vanno ad arrestarlo, alle donne, che piangono un morto, a questi discepoli. Proviamo a portarci a casa questa domanda: - Venendo in Chiesa, che cosa cerchiamo?-



*Giovanni Battista vide Gesù e disse:
- Ecco l'Agnello di Dio!-
E i discepoli seguirono Gesù.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno da vivere alla tua Presenza. Abbiamo cantato: *Voglio star con te, Gesù!* Vogliamo stare con te, Signore, dove dimori, dove è la tua abitazione, dove è la tua consistenza. Lo dobbiamo sperimentare.

Ti benediciamo, Signore, per questa settimana, che si apre. Donaci occasioni, per sperimentare la tua Presenza nella nostra vita, per vederti, per vedere l'Invisibile, per vedere nel gioco delle coincidenze il tuo ingresso nella nostra vita, i tuoi segnali, che ci portano verso determinate direzioni.

Donaci tempo, Signore, per zittire le voci del nostro cuore e ascoltare la tua voce d'Amore, che ci chiama ad essere noi stessi, ci chiama a realizzare quel Progetto d'Amore che tu hai su di noi dall'Eternità.

Grazie, Signore Gesù! Grazie, Grazie!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

